



CONGRESSO STRAORDINARIO **ROSSOMORI** 2021

COMUNICATO STAMPA

Con il congresso del 1° maggio, i Rossomori hanno eletto i nuovi organismi dirigenti. I ruoli di segretaria e di presidente del partito sono ora ricoperti da due donne: rispettivamente Lucia Chessa e Natascha Lampis tutte e due insegnanti con una lunga esperienza di amministrazione, la prima come sindaco del comune di Austis, la seconda come assessore e consigliere del comune di Alghero. Assegnate anche ai ruoli di vice segretaria e di vice presidente due donne: rispettivamente Roberta Melis (ingegnera, che esercita la professione nel cagliaritano e Maria Pasqua Meloni ginecologa e medico di medicina generale nel Medio Campidano). Altrettanta robusta presenza femminile è anticipata nella composizione della segreteria in via di definizione

La scelta femminile, supportata da un voto pressoché unanime della assemblea degli iscritti ha un preciso significato politico e culturale ed è supportata da una specifica modifica statutaria che, appellandosi alla Carta Europea dei Diritti Fondamentali, afferma che le norme sulla parità di genere non possono in alcun modo ostacolare la costruzione di organismi che conferiscano spazi preponderanti al genere normalmente sottorappresentato. Il segnale è preciso. Intende richiamare sull'urgenza di smettere di trattare falsamente e strumentalmente le tematiche femminili e di passare ad atti concreti che riconoscano a tutto campo i diritti delle donne e la loro cittadinanza nella politica, nelle professioni, nella società.

Tuttavia, noi non vorremmo che la "svolta femminile", pur con la sua forza, occulti il profondo rinnovamento del partito che, attraverso specifiche modifiche statutarie, si dà una forte impronta di democrazia interna, ribadisce questioni di fondo come il la centralità dei parlamenti sempre più marginalizzati, conferma la sua decisa collocazione a sinistra e soprattutto si interroga su cosa sia oggi la sinistra e in quali ambiti debba agire la sua azione di governo: povertà, disuguaglianze, lavoro, questione climatica, sanità, educazione, beni comuni, legalità e affermazione generalizzata del diritto all'autodeterminazione dei popoli, dei territori, delle persone. Tutti valori che, a pieno titolo, si innestano nella tradizione identitaria e autonomista dei Rossomori.

La nostra proposta è quella di attivare un confronto, attorno a questi ed altri temi, con tutti i soggetti, organizzati e non, della politica e della cittadinanza, che si muovono dentro il nostro stesso orizzonte ideale.

Non a caso al nostro congresso, oltre ai partiti sono stati invitati i rappresentanti di associazioni, movimenti e gruppi che, in vario modo e su vari temi, arricchiscono il pensiero del popolo sardo. Il congresso è stato quindi occasione di un proficuo confronto con diversi interlocutori sul progetto della formazione di una nuova sinistra di Sardegna che vada oltre l'esistente.

Noi auspichiamo che i centri decisionali che riguardano la nostra regione ed il suo popolo, restino in Sardegna, attraverso una pratica reale dell'autonomia, dell'autogoverno e della autodeterminazione che riconosciamo come principio regolatore dei rapporti con lo stato e con l'Europa. Auspichiamo che in Sardegna si coaguli una forza politica in grado di interpretare questa istanza all'interno di un modello federalista rispettoso delle identità e delle prerogative di ognuno.

LUCIA CHESSA - SEGRETARIA ROSSOMORI